

Da Miramare parla uno dei maggiori esperti sulla comparsa della vita
"In teoria si possono produrre singoli organi anche dalla prima cellula"

di Paolo Zeriali

E il "mago" biologico Cyril Ponnampereuma sospende il giudizio

«Jurassic Park? Teoricamente è possibile. In pratica ci sarebbero molti problemi». Il professor Cyril Ponnampereuma sorride alla domanda sui dinosauri risvegliati dal sonno eterno grazie alla creatività di Steven Spielberg. L'opinione di Ponnampereuma è molto autorevole, trattandosi di uno dei più grandi esperti mondiali per quanto riguarda i "segreti" della vita. Lo scienziato, giunto ieri al Centro di fisica di Miramare per l'apertura di un convegno internazionale sull'origine della vita, è originario dello Sri Lanka, ma insegna e svolge le proprie ricerche a Washington, presso l'Università del Maryland, dove dirige il Laboratorio di evoluzione chimica.

«La clonazione di un intero organismo da una singola cellula - spiega lo scienziato riferendosi a Jurassic Park - è già possibile per le piante. Quanto agli animali e all'uomo, ci sono ancora molti problemi tecnologici. Se poi parliamo di esseri morti 65 milioni di anni fa, l'impresa sarebbe davvero ardua».

L'apertura del convegno di Miramare ha coinciso con la notizia, rimbalzata dagli Usa, delle prime clonazioni di embrioni umani. Un esperimento ben diverso dalle "resurrezioni" descritte in Jurassic Park, che è stato commentato in termini positivi da Ponnampereuma, il quale si è riservato comunque di approfondire meglio la natura e le caratteristiche del test. Quanto all'utilizzo dei cloni umani a scopo di trapianto, il docente ricorda che teoricamente sarebbe possibile sviluppare singoli organi da un embrione

senza sviluppare l'intero "uomo fotocopia". Quest'ultima prospettiva è uno dei cavalli di battaglia usati dagli oppositori dell'esperimento.

Gran parte del lavoro di Ponnampereuma punta a riprodurre artificialmente le condizioni e i processi che 4

miliardi di anni fa permisero la comparsa della vita.

«Attualmente - spiega - siamo riusciti a costruire parte di un Dna (la molecola che contiene l'informazione genetica di ciascun essere vivente), ma non un intero organismo». A suo avviso, comunque, la

comparsa della vita è un evento che non appartiene solo al passato. «Ci sono oggi - precisa - alcuni luoghi in fondo al mare, vicino a vulcani attivi, dove che presentano le condizioni ottimali per la ripetizione del fenomeno. La mia attenzione si è concentrata su due posti al largo della California e di Seattle, ma le ricerche sono molto costose». Ma come ha avuto inizio la vita? È stato necessario l'intervento di una forza creatrice? L'esperto mondiale del settore afferma che la scienza non è in grado di dare una risposta. «Per la comparsa della vita - ricorda - sono necessari idrogeno, carbonio, azoto e ossigeno, ossia gli elementi più comuni nell'Universo. Quindi penso che nella natura stessa sia presente il "seme" della vita, la cui origine effettiva è stata determinata da una "auto-organizzazione" dei composti chimici primari. Tra questi ultimi c'è stata una selezione naturale, che ha fatto sopravvivere i migliori e scomparire gli altri».

Dal "cilindro magico" di Ponnampereuma esce anche l'immortalità. «La durata della vita (al netto delle influenze ambientali, ndr) è scritta nel nostro Dna - afferma lo scienziato - e sarebbe possibile prolungarla all'infinito. Ma una trasformazione del genere richiederebbe cambiamenti sostanziali per tutto l'organismo».

L'uomo, dunque, si appresta a controllare pienamente la vita. Ma quali sono i pericoli di questo nuovo potere? Lo scienziato teme i risvolti della ricerca biologica militare. «Se non controllata - ammonisce - potrà creare una dittatura più terribile di quelle che si basano sulle armi nucleari».